

Ecco i «Bisca» arrivano da Napoli e incidono a Londra

«BISCA»

Dieci anni di cosiddetto nuovo rock italiano. Dieci anni di dischi (parecchi) e di concerti (tanti davvero). Dieci anni di vita da cult-band (in Italia, ma anche in Francia, Svizzera, Austria...). Dieci anni per lanciare e consumare tendenze ed intuizioni. Dieci anni da Bisca. Insomma. Oggi con «Ninòs» i Bisca salutano gli Anni 80 ed entrano nei 90. Nel loro nuovo album c'è, infatti, l'evoluzione di quella che, per comodità di definizione, chiamano new wave italiana, ma anche, e soprattutto, la storia personale di questa band che ha attraversato stili e ritmi (dallo ska al funky più nevrotico e metropolitano, dal punk al reggae...) con coerenza d'intenti e di risultati.

«Ninòs» è, dunque, la logica conseguenza del peregrinare artistico di dieci anni: dalle gelide geometrie di un post-moderno «Tango glaciale» d'esordio al calore mediterraneo di una Napoli dell'oggi di «Tiemp' n'e», c'è di mezzo quasi un decennio, quello che ha portato i Bisca da un disperato grido di «no future» alla riscoperta delle proprie radici, culturali e musicali. E' qui che nasce «Ninòs», disco indefinito ed indefinito, nella sua alternanza — confusione? — di lingue (il napoletano, l'inglese, l'italiano)

e di suoni così diversi tra loro. Qui c'è il passaggio dal rock del post-terremoto al post-rock, altro modo d'intendere la world music: «Ninòs» e «Tiemp' n'e» sono calore partenopeo, melodie ancestrali che riemergono alla luce sul finire del secolo. Ma è world music anche «Montagne russe» o «Gente distratta», canzoni italiane che osano porsi come alternative non alla buccia canzonetta nostrana, ma alla pop music internazionale.

Bisca insomma, ieri come oggi, sfida le regole del mercato anglo-centrico, bazzica le periferie esterne del villaggio globale, dove i codici espressivi si azzerano e si imbastardiscono, sventola con orgoglio le sue ritrovate radici, ma le espone contemporaneamente alla possibilità di infiniti cross-over culturali e generici.

«Ninòs» è un suono maticcio, ibrido. L'antico nervosismo, la rabbia degli albori del decennio, l'esplosione punk, vive a fior di pelle, sotto ritmi precisi, voglia di ballo, sfinimento fisico, ma anche sotto frasi musicali improvvisamente aperte e distese e chicche melodiche di assoluto respiro.

E' un disco particolarissimo questo «Ninòs», forse inaspettato da una città, come Napoli, che sembrava musicalmente spre-



muta come un limone. Inaspettato forse anche dai Bisca, così poco abituati a imprigionare su vinile la carica delle loro proverbiali esibizioni dal vivo.

«Ninòs», insomma, fotografa davvero i Bisca di fine decennio e li presenta in forma smagliante all'appuntamento con i Novanta.

1981: Bisca debutta, come Biska, suonando ovviamente ska, un marzo esibendosi al festival del rock di Napoli, prima edizione. Performances multimediali a Spazio Libero (Napoli), Roma: No future party.

1982: colonna sonora per «Tango glaciale» di Falso Movimento. Pubblicazione primo Ep, «Bisca», per la Materiali Sonori. Prime apparizioni in TV. Concerti in Austria, tour italiano.

1983: tour in Italia, Svizzera e Francia. Concerto a Napoli al Teatro Tenda con i Liquid Liquid.

1984: tour in Italia, Francia, Austria ed Ungheria. Pubblicazione Ep «Sds» per la Bausongs.

1985: tour in Francia, Italia, Svizzera, Spagna. Pubblicazione dell'album «Sottoprodotti 3» per l'Ira. Partecipazione alla Biennale di Barcellona.

1986: tour in Italia, Francia e Guadalupa. Pubblicazione in Francia dell'Ep «Dati» per la Just'in.

1987: tour in Italia, Francia e Belgio. Cambiamenti nell'organico della band. Esce in Francia per la Just'in l'album «Bis».

1988: tour in Italia e Francia. Registrazione di «Ninòs».

1989: tour in Italia e Francia. Escono per la Flying Records i mix di «Mosquitos» e «Ninòs». L'album «Ninòs» è pubblicato in Italia dalla Flying Records ed in Francia, su licenza, dalla Just'in.

Discografia:

«Bisca», ep, 82, Materiali Sonori

«Sds», lp, 84, Bausongs.

«Inquietanti relazioni III», 45,

85, Bausongs.

«Sottoprodotti 3», lp, 85, Ira.

«Dati», 45 maxi, 86, Just'in.

«Bis», lp, 87, Just'in.

«Mosquitos», mix, 89, Flying Records.

«Learn», mix, 89, Flying Records.

«Ninòs», lp, 89, Flying Records.

Chi sono: Sergio Meglietta sassofoni e voce, Elio Manzo chitarra, basso e tastiere, Claudio Marino batteria, Donatella Grillo voce, Alessandra D'Elia voce, Fabio Innaro chitarra, Amadeo Fogliano basso.

Il disco è registrato e mixato a Londra e a Napoli. Prodotto e mixato da Benny Young, Sean Oliver (autore di «Wishing well» per Terence Trent D'Arby e membro dei Rip Rig and Panic e dei Float Up Cp) e Phil Legg (produttore e tecnico di sala per Sade, Passadenas, T. T. D'Arby). Hanno inoltre suonato sul disco: Karl Atkins (Steel Pulse), basso e tastiere; David «Flash» Wright (Don Cherry Group), tastiere; Peter Trotman, basso; Merrik Salisbury, basso; Gianni Imperato, percussioni; Marco Sannino, tromba.

f. m.